

Verbale Primo incontro Commissione Cultura

Lunedì 30 novembre 2015 dalle ore 14.45 alle ore 16.00 presso la Sala Civica del Comune di Ospedaletto Euganeo si sono incontrati i Consiglieri della Commissione Cultura.

Sono presenti i Consiglieri Pradella Eva, Belluco Nicolas, Guzzo Sarah, Zamori Alberto e Ponzin Kevin, il Presidente CCR Baldo Lorena, l'Assistente Sociale Elisa Morello e la Dott.ssa Lucia Ferraro esperta di Comunicazione e impegnata da anni per iniziative culturali e teatrali. Assente giustificato Bonato Massimiliano.

Dopo alcuni brevi saluti il Presidente CCR presenta ai consiglieri Lucia che è ospite a questo incontro per aiutarci ad esprimere che cosa sia la Cultura, secondo il nostro punto di vista.

Avvalendosi della lavagna Lucia scrive tutto ciò che i Consiglieri esprimono e la definizione che emerge è: "la cultura è il sapere, un insieme di conoscenze".

Sapere deriva da "sapientia" che rimanda all'idea di "dare sapore, dare gusto alle cose". La somiglianza tra le parole sapere e sapore in effetti è notevole e insieme si riflette che è meglio mangiare una bistecca o una minestra che sia saporita piuttosto che una pietanza che non sa di nulla! Anche la vita, se non sa di niente, è poco interessante.

Ma che cosa comprende la cultura? Quali sono gli ambiti e le categorie? Sì perché la cultura è un insieme di tante cose, come un supermercato che ha tanti scaffali e reparti. I consiglieri esprimono diverse idee: musica, film, pittura, scrittura, scultura, teatro, conoscenze storiche, linguaggio, fotografia.

Successivamente si riflette su che cosa sia e che cosa possa significare la definizione "stimolo culturale". Lo stimolo culturale viene definito come la capacità di dare gusto a qualcosa, di creare interesse intorno a qualcosa. Ad esempio, perché un film vi piaccia che cosa deve avere? I consiglieri si esprimono sui film preferiti e ognuno descrive le caratteristiche dei film scelti. Si compie questo passaggio perché è importante riservare dei momenti di riflessione su ciò che stiamo vivendo e non fruire di un'attività senza coglierne il sapore. Questo è lo sforzo, lo stimolo che i grandi e i piccoli dovrebbero mettere in atto.

Che cosa dà gusto in generale alle cose? Alberto: una cosa è bella e interessante anche in base all'aspetto. Kevin: una cosa piace in base ai gusti e alle proprie preferenze.

L'attività della commissione cultura dovrebbe essere quella di produrre stimoli culturali sulla volontà di dare sapore (soprattutto per i ragazzi coetanei) e creare qualcosa per diffondere la conoscenza dell'arte, della musica, del teatro, ecc....

Per diffondere la conoscenza oggi, affermano i consiglieri, si usano molto i social network, fanno parte della nostra cultura, tuttavia possono essere utili in relazione all'utilizzo che ognuno decide di farne. Se si usano troppo, le persone si distraggono, soprattutto i giovani, alcuni aiutano a conoscere e fanno crescere e aumentano il sapere e altri che ti distolgono e non ti fanno ragionare.

Successivamente Lucia propone un gioco: dato che siamo seduti a semicerchio ogni consigliere dirà una parola a turno e cercheremo di formare una piccola storia.

Ecco che cosa si è creato:

"C'era tanto tempo fa un bambino che scriveva una favola per giocare con i suoi amici e guardava sempre alcune immagini su twitter e inventava alcune parole varie con parecchie cose, molto interessanti e divertenti".

Questo gioco è stato proposto con lo scopo di creare una storia, di essere collaboranti e di utilizzare la creatività. Che cosa vuol dire creatività? Ad Alberto questa parola piace molto e prova a darne una definizione. Inoltre si sottolinea che per creare la cultura servono le parole.

In seguito Lucia propone un altro gioco: ci spostiamo tutti in cerchio e iniziamo a tenere il ritmo con le mani. Una volta si battono le mani sulle cosce e una volta si alzano le mani in aria, all'interno del cerchio, verso il compagno che ci sta di fronte. È un ritmo che dobbiamo tenere tutti insieme e per farlo dobbiamo essere concentrati e collaboranti, come per costruire la storia nel gioco precedente. In una seconda fase si aggiunge un'azione al gioco e si deve dire il proprio nome. La sequenza a turno sarà: batto le mani sulle cosce, alzo le mani verso l'interno del cerchio e dico il mio nome. Una volta completato il giro si fa la stessa cosa indicando però il nome del cibo preferito. Un terzo giro invece riguarda l'associazione del cibo alla persona che lo prepara: le associazioni che emergono sono di tipo affettivo (ad esempio è la mamma che mi prepara la pasta) oppure si riconducono all'esperienza (è il pizzaiolo che prepara la pizza). L'ultimo giro invece riguarda i desideri dei ragazzi. Sono invitati infatti ad esprimere che cosa vorrebbero. Dopo un'iniziale risposta detta di getto che afferma che si vorrebbe riposarsi di più e andare meno a scuola, si riflette sulle esperienze vissute e nel complesso la risposta a questa domanda ha bisogno di più tempo e di un confronto con i coetanei.

Quali sono i vostri desideri? E quelli dei coetanei? E quelli degli adulti?

A questo punto si propone ai Consiglieri di compiere un'indagine con i loro compagni a scuola con l'obiettivo di raccogliere le loro opinioni per capire quali siano i desideri dei ragazzi e degli adulti, avvalendosi anche dell'aiuto degli insegnanti.

Terminata l'attività il Presidente CCR saluta i Consiglieri, ringrazia la Dott.ssa Lucia Ferraro e dà appuntamento al prossimo incontro previsto per il mese di febbraio.

La verbalizzante
Elisa Morello



Il Presidente del CCR
Lorena Baldo

